



3° Memorial Dino Tonolli

Monte Baldo Trentino - Riserve di Avio e Brentonico

Prova di lavoro Internazionale di eccellenza 2011 per cani da seguita cat. Mute su lepre con
C.A.C. - C.A.C.I.T.

E' stata una scelta azzeccata quella che la Pro segugio Trentina ha fatto nel programmare ed effettuare in giorni e periodi diversi, la prova di lavoro su lepre in terreno libero riservata ai soci SIPS residenti nelle province di Trento e Bolzano, e la prova di lavoro di eccellenza ad invito riservata ad alcune fra le più titolate mute in campo nazionale ed internazionale. L'obiettivo era quello di portare alla prestigiosa prova di eccellenza, ormai giunta alla sesta edizione, un alto numero di spettatori. E gli appassionati segugisti trentini hanno risposto magnificamente presenziando numerosissimi fin dal primo mattino sui campi di prova e successivamente nel momento conviviale e di premiazione.

A decretare il pieno successo di questa sesta edizione della Prova Internazionale di Eccellenza ad invito per cani da seguita cat. mute su lepre, svoltasi come da programma domenica 24 luglio 2011 sul Monte Baldo nelle Riserve di Avio e Brentonico, hanno contribuito senz'altro molteplici aspetti. Vediamone alcuni.

La macchina organizzativa è stata anche questa volta impeccabile e ha visto scendere in campo in prima persona il Presidente della SIPS Provinciale Franco Canali e i Rettori delle due riserve ospitanti Sigg. Pachera Corrado e Bertoni Andrea. La collaborazione fra Pro Segugio Trentina e le riserve di Avio e Brentonico, già collaudata nella prova sociale del 2002 e nella prova di eccellenza del 2007, ha prodotto dei risultati finali eccellenti. La ciliegina sulla torta è stata posta dai fratelli Franco, Giorgio e Mauro Tonolli di Brentonico che, per la terza volta, con rinnovato e sincero entusiasmo, hanno voluto legare la prova alla memoria dell'indimenticato papà Dino mettendo in palio per il vincitore un bellissimo trofeo. Dino Tonolli, cacciatore gentil'uomo che ha saputo infondere nei figli la passione per la caccia ma soprattutto la consapevolezza di quanto sia importante la famiglia in una società forte e sana. L'apporto dato alla manifestazione dai Fratelli Tonolli non si è fermato all'iniziativa lodevole di mettere a disposizione un premio, ma si è concretizzato sia nella fase di pianificazione ed organizzazione, sia nell'impegnativa fase attuativa della manifestazione stessa. E' doveroso anche dire che al successo generale della manifestazione hanno contribuito equamente, con disponibilità ed entusiasmo, i soci delle due Riserve ospitanti.

Il luogo fissato per il ritrovo, il pranzo, le relazioni dei giudici e le premiazioni, particolarmente suggestivo e ideale allo scopo: un promontorio naturale nel bel mezzo di un'ampia vallata denominato "Postemonzel". Qui, a fianco di un ampio pianoro, dove per l'occasione era stato allestito un capiente tendone, si erge la "Casa di Caccia", una vecchia malga che il Comune di Brentonico ha concesso in gestione ai cacciatori locali e che gli stessi hanno provveduto a rendere funzionale ed accogliente con un impegnativo lavoro di ristrutturazione.

Gli areali di prova, che a mio avviso, non è esagerato definire "il meglio che un segugista possa desiderare". Una montagna, il Monte Baldo, dove il succedersi di profonde vallate ed ampi crinali è caratterizzato da un alternarsi continuo di prati, pascoli e bosco misto di latifoglie e conifere e dove l'alpeggio non è (per fortuna) un optional, ma è ancora ampiamente e seriamente praticato. Un habitat di alta montagna ideale per la lepre ma anche un "teatro" perfetto per la caccia alla seguita, dove il segugio trova un "palcoscenico" che gli permette performances eccelse e l'appassionato segugista spettatore, grazie alle ampie "platee" naturali, può godere completamente dello spettacolo offerto dal suo attore preferito.

La presenza di sei mute fra le più titolate a livello nazionale ha completato il mix di ingredienti che hanno reso questa giornata assolutamente speciale ed indimenticabile.

Passiamo ora alla cronaca. Alle 6,30, ora fissata per il ritrovo, erano già presenti numerosi appassionati segugisti e cacciatori. Molti amici e conoscenti, ma anche molte facce nuove, accorse per assistere allo spettacolo che si preannunciava emozionante. Giove pluvio aveva concesso una tregua durante la notte fra sabato e domenica e, anche se il cielo era coperto, le condizioni del terreno e meteo erano sicuramente favorevoli all'olfattazione e al lavoro dei cani. Delle sei mute invitate mancava all'appello quella condotta dal Sig. Rapis che, per ragioni di salute, ha dovuto dare forfait. Le mute presenti erano: i Segugi Italiani a pelo raso nero focati Zarina, Bruna, Billi e Milli condotti dai Sigg. Di Stefano e Bellucci; i Segugi Italiani a pelo raso fulvi Biondo, Ciro, Boss, Micio e Ringo condotti dal Sig. Sani; i Segugi Ariegois Gaio, India, Ida, Iala e Iole condotti dal Sig. Pizzetti; i Segugi Italiani a pelo raso fulvi Chiara, Fiume, Tito, Pedro, Rino, Carlotta e Luana condotti dal Sig. Tarabelli; i Segugi Italiani a pelo raso nero focati Lillo, Baz, Ciccio, Mara, Berta e Bimba condotti dal Sig. Vagnoni; i segugi Ariegois Mara, Ivan Neve e Esca condotti dal Sig. Pelizzari (chiamato all'ultimo momento a sostituire il Sig. Rapis). A giudicare le sei mute divise in due batterie erano presenti quattro giudici ENCI (due per batteria essendo una prova con CAC – CACIT) di comprovata esperienza: i Sigg. Mario Villa, Giuseppe Minelli, Luciano Brazzarola e Paolo Scalvenzi.

Personalmente ho assistito alle prove della batteria che correva sul territorio messo a disposizione della Riserva di Brentonico e devo dire che tutte tre le mute (Pizzetti, Di Stefano-Bellucci e Pelizzari) giudicate dai Sigg. Brazzarola e Minelli, mi hanno favorevolmente impressionato.

Sfortunata la muta di Ariegois del Sig. Pizzetti che sciolta per prima reperiva prontamente la pastura segnalandola con buoni movimenti ed ottime voci. L'accostamento (breve) è stato condotto con buon ordine. Peccato che nel luogo e al momento dello scovo della lepre erano presenti anche due caprioli che hanno distratto tre dei cinque componenti la muta, i quali, pur denotando assoluta correttezza verso i cervidi (non inseguendoli), si sono disuniti dagli altri due soggetti che si sono dimostrati validissimi inseguitori (sulla lepre) risolvendo anche un difficile fallo su strada asfaltata. Purtroppo durante il tempo del turno la muta non si è riunita e per i giudici sono venuti a mancare gli elementi necessari per una qualifica.

Nel secondo turno era di scena la muta di segugi italiani a pelo raso neri focati recente vincitrice del Campionato Italiano SIPS 2011 dei Sigg. Di Stefano – Bellucci. Diciamo subito che la performance di questa muta è stata assolutamente entusiasmante soprattutto per quanto riguarda la fase di seguita. Una prestazione che, a mio avviso, si riscontra raramente in una prova di lavoro. Dopo un lungo tratto di cerca infruttuosa i cani reperiscono passata utile poco sotto la cima di un colle. Inizia una fase di accostamento sottolineata soprattutto dalle voci squillanti di Zarina e Billi. Guadagnata la sommità del colle l'accostamento si protrae nell'altro versante. I cani si disuniscono ma in prossimità delle doppie la muta viene prontamente ricompattata dagli esperti conduttori e lo scovo avviene a vista con il classico urlo dei quattro cani all'unisono. La lepre, sotto lo sguardo attento dei numerosi presenti, si porta subito sulla strada sterrata percorrendone un buon tratto per poi dileguarsi nel bosco sottostante. I cani inseguono senza palesare difficoltà fino in fondo alla ripida vallata. Per un po' di tempo non si odono più le voci. Poi però, un bel tratto più avanti rispetto al punto di discesa si sente la muta compatta risalire la montagna. Con il Giudice Minelli, percorrendo la strada che ad un certo punto diventa asfaltata, troviamo tre cani che cercano di risolvere il difficile fallo. I cani attardati vengono prontamente richiamati dalla voce di Zarina, che percorrendo naso a terra circa duecento metri di strada aveva già risolto e riannodato la traccia della fuggitiva. I cani riuniti ripartono con una seguita decisa e compatta scendendo per un breve tratto un altro crinale. Qualche momento di difficoltà palesato da un'intensità minore delle voci, ed ecco riapparire la lepre che, uscita dal bosco risale il crinale, arriva sulla strada, ne percorre un breve tratto per poi riprendere il pascolo e proseguire con decisione verso la sommità del monte. I cani intanto riprendono a dare voce con decisione. Escono dal bosco ripercorrendo velocemente e con assoluta fedeltà il tragitto della fuggitiva. Sulla strada risolvono prontamente proseguendo la seguita che porterà la lepre nella zona dove un'ora e un quarto prima era stata scovata. La soddisfazione dei conduttori, dei fortunati presenti e, credo anche dei giudici, è alle stelle. La muta sarà premiata con un 174 Eccellente e con l'attribuzione più che meritata del CAC – CACIT a Zarina.

Nel terzo turno, l'altra muta di Ariegois, condotta dal Sig. Pelizzari pur dimostrando tipicità e correttezza, stile e voci tipiche nell'accostamento non è riuscita a scovare. Sicuramente, ad impedire di concretizzare l'ordinato lavoro di cerca ed accostamento svolto, sono sopraggiunte condizioni atmosferiche particolarmente avverse con abbondanti rovesci e soprattutto forte vento.

Anche nell'altra batteria, che correva sul territorio della Riserva di Avio, ed era giudicata dai Sigg. Villa e Scalvenzi, una sola muta è riuscita a raggiungere la qualifica. E' stata la muta di segugi italiani a pelo raso fulvi condotta dal Sig. Sani che ha prodotto un lavoro completo ed ammirevole fino ad un fallo di seguita su strada asfaltata (in verità provocato inconsapevolmente dai numerosi spettatori presenti) che purtroppo i cani non sono riusciti a risolvere. Il giudizio espresso per il lavoro di questa muta è stato Molto Buono punti 155. Anche le mute di segugi italiani condotte dal Sig. Tarabelli e dal Sig. Vagnoni hanno comunque ben

figurato dimostrando stile, correttezza e maneggevolezza. In calce a questo articolo, riporterò le relazioni dei Sigg. Giudici relative alle prestazioni delle due mute qualificate.

Terminate le prove di lavoro il programma prevedeva il rientro alla "Casa di Caccia" (ex malga Postemonzel) dove, nell'ampio tendone allestito per l'occasione grazie al sostegno delle Casse Rurali di Rovereto e della Bassa Vallagarina, è stato servito l'ottimo pranzo preparato dai cacciatori delle Riserve di Avio e Brentonico. Di questo momento conviviale mi hanno particolarmente e positivamente impressionato il clima di allegria ed entusiasmo indotto dai numerosissimi presenti e l'efficienza del servizio. Al termine del pranzo il saluto ai presenti da parte di Giorgio Tonolli che con voce rotta dall'emozione ha voluto ricordare il padre Dino. Forte la commozione che si leggeva sulle facce dei presenti. A seguire il saluto e i ringraziamenti del Presidente della SIPS Trentina Franco Canali che, come accennavo in apertura, si è speso in prima persona nell'organizzazione della manifestazione. Canali si è detto ampiamente soddisfatto sia per i risultati tecnici sia per la riuscita generale della manifestazione confermata in primo luogo dalla partecipazione massiccia dei segugisti trentini. A seguire l'intervento, come sempre diretto e concreto, del consigliere provinciale Nereo Giovanazzi che si è complimentato con la SIPS Trentina per il minuzioso e paziente lavoro ("quello dei piccoli passi") prodotto in questi ultimi anni volto a promuovere l'uso corretto del cane da seguita e a divulgare una conoscenza etica e trasparente della caccia alla seguita. Lavoro, questo, che ha prodotto risultati che fino a pochi anni fa erano insperati. Giovanazzi ha anche ribadito, senza fare promesse illusorie, la personale volontà di lavorare a favore della possibilità di riammettere la caccia con il segugio all'interno dei parchi. Belle e simpatiche le parole che Giovanazzi ha voluto spendere a ricordo dell'"amico" Dino Tonolli al quale "piaceva sì la caccia alla lepre con il segugio ma non disdegnava nemmeno un bel piatto di polenta e osei".

Molto interessanti e seguite sono state le relazioni dei Giudici Sigg. Villa e Minelli. Anche questa volta mi sento di esprimere parole di ammirazione per il Sig. Mario Villa che come sempre ha intrattenuto i presenti parlando del segugio e della caccia alla seguita ed esponendo con semplicità, chiarezza e assoluta cognizione di causa, profondi concetti tecnici, sociali e sentimentali. Un ringraziamento speciale a Mario per quello che ha fatto, sta facendo e farà per il segugio e la caccia alla seguita.

Conscia di aver centrato ancora una volta l'obiettivo e pienamente soddisfatta del risultato, la Pro Segugio Trentina ringrazia indistintamente le persone singole, le Associazioni e gli Enti che hanno contribuito al pieno successo della manifestazione. Grazie infinite anche ai concorrenti e ai loro preziosissimi ausiliari per i momenti di elevata tecnica segugistica e di grande emozione che hanno saputo regalarci.

Relazioni dei giudici relative alle due mute che hanno raggiunto la qualifica:

Muta di segugi italiani a pelo raso fulvi Biondo, Ciro, Boss, Micio e Ringo. Proprietario e conduttore Sig. Sani Tiziano.

Giudici Sigg. Villa Mario e Scalvenzi Paolo.

Muta ben strutturata. Abbastanza in tipo. Corretti alla sciolta in ampio prato da pascolo, reperiscono passata utile. Uniti ma con individuali aperture accostano al bosco. Micio in questa fase dimostra mestiere trascinando i compagni fin su strada asfaltata. Con l'aiuto del conduttore trovano a monte la passata che porta al covo. Con giusta valutazione arrivano uniti al covo. Scovo netto. Inizia una seguita corale e precisa. Purtroppo la presenza degli spettatori (dopo sufficiente percorso) crea un fallo su strada asfaltata che la muta non riesce a risolvere.

Media dei punti 155 Molto Buono 1° di batteria.

Muta di segugi italiani a pelo raso nero focati Zarina, Bruna, Billi e Milli. Proprietari e conduttori Sigg. Di Stefano Luigi e Bellucci Federico.

Giudici Sigg. Minelli Giuseppe, Brazzarola Luciano.

Muta tipica ed omogenea. Con buona cerca dopo buon tratto incontrano in prato. Accostano con buon stile e metodo. Tipiche le voci; solo Billi è un po' affeminato. Condotti da Zarina giungono sulle doppie. Billi e Zarina escono con sicurezza dalla pastura. Con l'intervento dei canettieri la muta si riunisce scovando con decisione. La seguita è bella e molto prolungata con soluzione di falli difficili con predominanza di Zarina assecondata dai compagni. Si chiude il turno con i cani ancora in seguita. Bene il recupero.

Media dei punti 174 Eccellente. CAC – CACIT a Zarina.

Un cordiale saluto a tutti i segugisti e arrivederci alla prossima prova di eccellenza.

Valerio Dondio
Pro Segugio Trentina